

# Fermarsi a interrogare il mistero

■ La terza edizione di Soul Festival di Spiritualità

**A**nche Milano, la capitale della finanza, la città che corre sempre, da una Fashion Week al Salone del Mobile, sede di grandi eventi come l'Expo e le Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, ha bisogno qualche volta di fermarsi un momento, per riflettere e guardarsi dentro. Ecco perché, mai come oggi,

di  
**MAURO  
CEREDA**

assume particolare significato un'iniziativa come quella promossa dall'Arcidiocesi Ambrosiana e dall'Università Cattolica, con il patrocinio del Comune. Dal 18 al 22 marzo il capoluogo lombardo ospiterà, infatti, la terza edizione di "Soul Festival di Spiritualità": cinque giorni fitti di incontri, letture, dialoghi, reading, spet-

tacoli, performance e laboratori, momenti meditativi, attività per i giovani, che ruotano intorno al tema "Mistero, il canto del mondo". Tutti gli eventi sono gratuiti (su prenotazione) e a condurli saranno un centinaio di ospiti, fra scrittori, scienziati, filosofi, poeti, giornalisti, musicisti, religiosi, teologi, artisti. "Il silenzio – ha osservato l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, durante la conferenza stampa di presentazione -: ecco la pratica dimenticata di cui ha bisogno la città, per non trasformarsi in una città di folli. La musica: ecco la disponibilità di cui ha bisogno la città, per non ridursi in una città del rumore. La poesia: ecco l'audacia di cui ha bisogno la città, per non presentarsi come un tabulato di numeri e statistiche. Il mistero: ecco

l'inquietudine di cui ha bisogno la città, per non vivere disperata. Soul è il dono che alcuni testimoni del mistero vogliono fare a Milano. Sono voci che parlano da molti campi del sapere, del pregare, del cercare. Tutti però sono in cammino verso una rivelazione, perché il silenzio non è un enigma indecifrabile. È piuttosto un invito e una promessa". L'idea è di invitare chi vorrà partecipare a sganciarsi dal passo febbrile della smart city, a cercare e provare altri ritmi, altri itinerari di pensiero. Tra le novità di questa edizione vanno segnalati l'incontro in Duomo con l'arcivescovo di Algeri Jean-Paul Vesco, accompagnato dall'Orchestra del Mare; il progetto inedito realizzato in collaborazione con Fondazione Amplifon che trasforma ricordi e pensieri di alcuni ospiti di case di riposo italiane in un'esperienza teatrale, al buio, sul mistero della vita e della morte; un evento notturno nella chiesa di Santa Maria



presso San Satiro ispirato alla magia prospettica dell'abside del Bramante; i cicli di incontri dedicati ai Maestri dell'oltre – Rainer Maria Rilke, Emily Dickinson, Dino Campana e Wislawa Szymborska – e ai Maestri di mistero – Meister Eckhart e Carl Gustav Jung –; una speciale collaborazione con il Piccolo Teatro Strehler, che intreccia la propria programmazione a quella del Festival. Confermatissima la meditazione all'alba sulle Terrazze del

Duomo con monsignor Delpini, introdotta da letture dell'attore Lino Guanciale e con l'accompagnamento musicale del violoncellista Issei Watanabe. "Questo Festival – ha evidenziato l'assessore comunale alla Cultura, Tommaso Sacchi – rappresenta per Milano un'occasione preziosa di incontro e di riflessione condivisa. In una città dinamica e proiettata al futuro, fermarsi a interrogare il mistero – nelle sue dimensioni spirituali,



artistiche e scientifiche – significa riconoscere il valore del pensiero, del dialogo e della ricerca interiore come parti essenziali della vita pubblica. La collaborazione tra istituzioni culturali e realtà ecclesiali testimonia la capacità di Milano di costruire spazi aperti e plurali, in cui la cultura diventa ponte tra sensibilità diverse”.

Ad ospitare i circa 70 appuntamenti saranno luoghi significativi e carichi di suggestione, tra cui la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, il Memoriale della Shoah, la Triennale di Milano, ADI Design Museum, Anteo Palazzo del Cinema, il Castello Sforzesco, il Circolo Filologico Milanese, il Museo Diocesano Carlo Maria Martini, la Pinacoteca di Brera, il Teatro alla Scala, le Gallerie d'Italia. E, ovviamente, l'Università Cattolica. “Il patto di collaborazione tra Dio-

cesi, Comune e Università – ha affermato il rettore Elena Beccalli – offre un'occasione per fermarsi. Il Festival ci invita a entrare nel mistero, un'esperienza di particolare valore in una società che tende a trattare tutto come un problema. Il mistero infatti non è un problema che attende una soluzione, è una presenza in cui siamo immersi e che ci interroga. Una rassegna dedicata al mistero sollecita un pensiero che non sia solo consolatorio, ma che scuota la coscienza. È un invito all'umiltà intellettuale e allo stupore profondo. Il mistero diventa un'inquietudine creativa, un'occasione per esplorare la dimensione spirituale dell'umanità, per lasciarsi sorprendere, per cercare insieme. Questo è anche lo spirito che anima un'università”. Ad aprire la rassegna, mercoledì 18 marzo, sarà l'incontro “Senza

alcun dubbio” con Javier Cercas, che si terrà presso l'Aula Magna dell'ateneo. Prendendo le mosse dalle pagine del libro “Il folle di Dio alla fine del mondo” (Guanda), lo scrittore spagnolo dialogherà con Aurelio Mottola sul potere della letteratura di cogliere il mistero della vita. La chiusura, domenica 22 marzo, è prevista al Piccolo Teatro Strehler, con lo spettacolo “Un niente più grande”, rito sonoro di Mariangela Gualtieri, con la guida di Cesare Ronconi, concepito per il Festival come una pausa di abbandono, per ritrovare nel ritmo sospeso delle parole l'enigma nascosto nelle cose comuni.

Tra questi due momenti c'è un palinsesto articolato e multidisciplinare che indagherà il tema attraverso molteplici dimensioni: dalla forza dell'arte, della musica

e del cinema come chiavi per vedere con altri occhi la realtà, alle domande sull'universo poste da fisica e astrofisica; dal mistero dell'inconscio e dell'altro, declinato sia nella coppia sia nella fratellanza, al dialogo interreligioso su ospitalità e accoglienza. Verranno affrontate alcune delle domande più radicali dell'esperienza umana come il rapporto tra il male e il bene, la giustizia e la colpa, il tema della morte - in un confronto che riunisce voci del cristianesimo, dell'ebraismo e del buddhismo - e della malattia, con un focus su cura, coraggio e dignità della persona. Saranno inoltre approfondite tematiche quali il silenzio, la relazione con la natura – anche attraverso la figura di San Francesco –, il vino come simbolo sacro e processo alchemico, l'imponderabilità del futuro e il bisogno umano di prevederlo, dal rapporto tra visibile e invisibile del mondo ai segni della trascendenza. Ampio spazio verrà dato a scienza e medicina come pratiche umane che indagano il mistero del corpo e della psiche e un approfondimento sarà dedicato al transumanesimo e all'intelligenza artificiale, in dialogo con le grandi questioni spirituali e filosofiche e con le trasformazioni tecnologiche in atto.

L'elenco degli ospiti è lunghissimo. Tra gli altri ci saranno Cristina Arcidiacono, Teresa Bartolomei, Giovanni Bazoli, Stefano Boeri, Anna Bonaiuto, Pablo d'Ors, Ferruccio de Bortoli, Pietro Del Soldà, Anaïs Drago, Josep Maria Esquirol, Massimo Polidoro, Gilles Gressani, Isabella Guanzini, François Jullien, Nicola Lagioia, Simona Lo Iacono, Mauro Magatti, don Luca Peyron, Silvano Petrosino, Edwige Pezzulli, Yaron Pinhas, Massimo Recalcati, Pierangelo Sequeri, José Tolentino de Mendonça. Il programma completo è scaricabile sul sito [www.soulfestival.it](http://www.soulfestival.it) (le fotografie di Milano su queste pagine sono di Andrea Cherchi).

